



CGC ENERGIE
www.cgcenergie.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



SILISPORT
www.silisport.com



COFELY
www.cofely.ch



SKIDATA
www.skidata.ch



MOBATIME
www.mobatime.ch



ZÜKO AG
www.zueko.com



FROMARTE
www.fromarte.ch



ETIK'PUB
www.etikpub.ch



ALPIQ
www.alpiq.com



DUPLISKATE
www.dupliskate.com



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



SYNERGLACE
www.synergglace.com
Représenté en Suisse par
PATINOIRES CONCEPT



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



LA PATI SA
www.lapati.ch



DEPART
www.dep-art.ch



FM CONCEPT
www.lugicap.com



WALTER MEIER
www.waltermeier.com



WETTSTEIN
www.wvag.ch



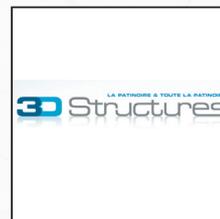
SMARTICE
www.smartice.ch



WALO
www.walo.ch



TARACELL
www.taracell.ch



3D STRUCTURE
www.3dstructures-dupon.eu



SAUTER BUILDING CONTROL
SCHWEIZ SA
www.sauter-controls.com



JOHNSON CONTROLS
SYSTEMS & SERVICE SÀRL
www.johnsoncontrols.ch



SAIA-BURGESS
CONTROLS AG
www.saia-pcd.ch



PATINOIRES CONCEPT
www.patinoires-concept.com

agenda

sous réserve de modifications
salvo modifiché

2016

Mercoledì 30 novembre 2016
Assemblea consultiva, Bulle.

Inizio dicembre 2016
2° pubblicazione di Pati Info.

Mercredi 30 novembre 2016
Assemblée consultative, Bulle.

Début décembre 2016
2^{ème} parution du Pati Info.

2017

Mercoledì 5 e giovedì 6 aprile 2017
Corso di tecnici di piste per pattinaggio,
Champéry.

Mercoledì 7 giugno 2017
Assemblea generale, data e luogo da confermare.

Giugno 2017
1° pubblicazione di Pati Info.

Domenica 5 o 12 novembre 2017
Festa del ghiaccio / SWISS ICE HOCKEY DAY,
data da confermare.

Mercoledì 6 dicembre 2017
Assemblea consultiva, Ponts de Martel.

Mercredi 5 et jeudi 6 avril 2017
Cours de techniciens de patinoires,
Champéry.

Mercredi 7 juin 2017
Assemblée générale, date et lieu à confirmer.

Juin 2017
1^{ère} parution du Pati Info.

Dimanche 5 ou 12 novembre 2017
Fête de la glace / SWISS ICE HOCKEY DAY,
date à confirmer.

Mercredi 6 décembre 2017
Assemblée consultative, Ponts de Martel.

edito



Una nuova biblioteca per l'APAR&T

Potete ritrovare online tutti i numeri precedenti di Pati Info, scansionati di nuovo, nel nostro sito Internet www.patinoires.ch. Fonti importantissime di informazioni, riferimenti essenziali sulla vita e le azioni intraprese dalla vostra associazione capogruppo per i suoi (quasi) 30 anni di esistenza, dal 1° numero a quello che state leggendo, tutti i nostri Pati Info potete finalmente leggerli online. Questa lunga storia, scritta in 60 capitoli, narra anno dopo anno la vita di **APAR&T**, dai temi affrontati nei nostri corsi per tecnici ai vari eventi che hanno caratterizzato le nostre attività. I membri del comitato e il suo Presidente si augurano che moltissimi fra voi si immergano felicemente in tutti questi ricordi.

Laurent Hirt
Président



In occasione delle Feste di Capodanno, che la luce di questa lanterna doni a tutte/i voi un augurio di tanta felicità e salute.



Une nouvelle bibliothèque pour l'APAR&T

Nos anciens Pati Info, nouvellement scannés se retrouvent tous en ligne sur notre site internet www.patinoires.ch. Source de renseignements très importante, références multiples sur la vie, sur les voies et les chemins choisis par votre association faitière tout au long de ses bientôt 30 ans d'existence, du No 1 à celui que vous êtes en train de lire, tous nos Pati Info se trouveront en ligne. Cette longue histoire, écrite en 60 chapitres, relate année après année la vie de l'**APAR&T**, des thèmes abordés dans nos cours de techniciens aux différents événements qui ont marqué nos activités. Les membres du comité et son président espèrent vous trouver nombreux à vous plonger dans ces souvenirs.

Laurent Hirt
Président



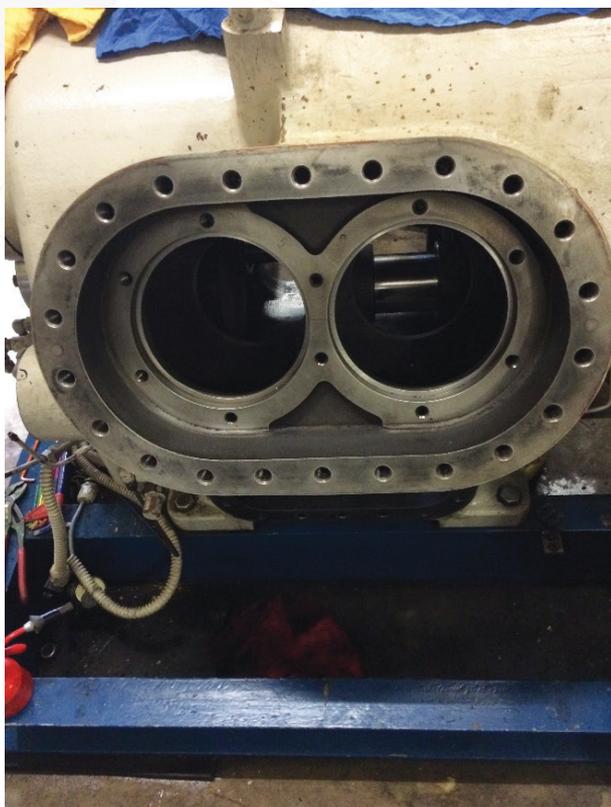
Que la lumière de cette lanterne vous apporte à toutes et tous un message de bonne santé et de bonheur à l'occasion des Fêtes de fin d'année.

Ginevra



Operazione a compressore aperto, revisione completata.

Un buono stato generale, ma che necessita di attenta manutenzione, visto che funziona 7 mesi di seguito, 24 ore su 24, senza guasti: un compressore come se ne vedono raramente.



chronique

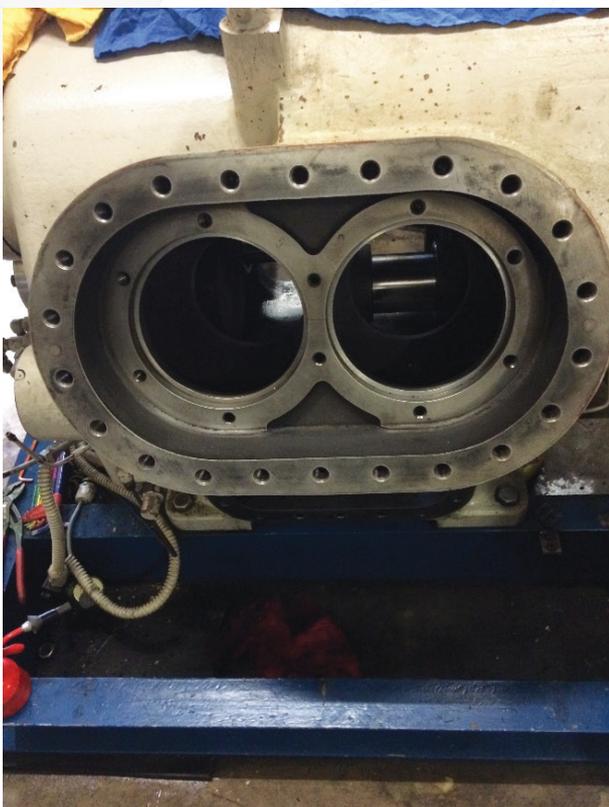
romande et tessinoise

Genève



Opération à compresseur ouvert, révision complète.

Un bon état général, mais qui nécessite des soins attentifs, ça tourne 7 mois de suite, 24 heures sur 24, sans panne, une vue de compresseurs comme on en voit rarement.



Vi proponiamo una breve storia dell'hockey, tratta da Wikipedia, l'Enciclopedia Libera, in 5 capitoli, in consultazione da dicembre 2015 a dicembre 2017:

Capitolo 3/5 Pista di pattinaggio di hockey su ghiaccio

L'hockey su ghiaccio si gioca in una pista di pattinaggio che può essere interna o esterna, e il cui ghiaccio può essere naturale o artificiale. Nella maggior parte degli incontri organizzati nell'ambito di una competizione, il ghiaccio è artificiale.

Esistono piste di pattinaggio di varie dimensioni, ma la Federazione internazionale di hockey su ghiaccio ne definisce le dimensioni regolamentari, ovvero una lunghezza compresa tra 56 e 61m e una larghezza tra 26 e 30m. Per le competizioni internazionali, le dimensioni minime passano a 60m per 29m. L'area di gioco possiede angoli arrotondati con un raggio compreso tra 7 e 8,5m. Tutto attorno alla pista vi sono balaustrate di protezione, le cui dimensioni sono tra 1,60 e 2m di altezza dietro alle porte

e almeno 80 cm di altezza nel resto della pista.

La pista si compone di molte aree: una zona di difesa tra il fondo della pista e la prima linea blu, una zona neutra tra le due linee blu. E infine una zona di attacco tra la seconda linea blu e l'altra estremità della pista. Tre linee rosse suddividono la pista nel senso della larghezza: una linea al centro e altre due che rappresentano le linee di porta e che sono distanti 4 m da ciascuna estremità. Le linee blu sono tracciate in modo che lo spazio tra di esse sia uguale.

Nella pista sono presenti anche diversi punti d'ingaggio. Il punto principale si trova in mezzo alla linea centrale.

Nella zona neutra vi sono quattro punti d'ingaggio. Due si trovano accanto alla zona di attacco di una squadra, uno a sinistra e l'altro a destra, a 1,5m dalla linea blu; e due si trovano accanto alla zona di attacco dell'altra squadra, in maniera simmetrica. Gli altri quattro punti d'ingaggio si trovano, a coppie, nella zona di difesa di ogni squadra, uno ad ogni lato della porta. I punti servono ad effettuare gli ingaggi. All'inizio di ciascun tempo o dopo ogni gol, la rimessa in gioco viene effettuata al centro della pista. Per

le altre interruzioni di gioco, viene utilizzato il punto più vicino al luogo in cui il gioco è stato fermato (tranne in caso di fuorigioco o di liberazione vietata). Attorno al punto centrale e ai punti che si trovano nelle zone di difesa, sono tracciati sul terreno dei cerchi che hanno un raggio di 4,5m. Il punto centrale è anche il punto di partenza dei calci di rigore e dei calci di punizione.

Sulla pista sono presenti altri due tipi di indicazioni. La prima è l'area degli arbitri, costituita da un semicerchio di 3m di raggio che si trova al centro della zona del segnapunti. Nessun giocatore può entrare in questa zona quando l'arbitro sta comunicando con un altro arbitro; se lo fa, viene punito per condotta antisportiva (10 minuti). La seconda area è quella dei portieri, che si trova in mezzo all'area di porta, ha un raggio di 1,80m e termina ad ogni lato sulla linea della porta. Questa zona è colorata di blu e nessun attaccante deve trovarci quando viene segnato un gol.

Le porte di ciascuna squadra si trovano al centro della linea di porta e sono costituite da due pali alti 1,22m per una larghezza di 1,83m, collegati da una traversa. Tutti gli ele-

menti che la compongono sono tubi del diametro di 5 cm colorati di rosso. Le porte sono dotate di una rete bianca che deve trovarsi tra 60 e 112 cm dalla linea di porta.

Giocatori e persone presenti alla partita

Durante una partita di hockey su ghiaccio, ciascuna squadra è composta da un numero massimo di 22 giocatori: 20 di movimento e 2 portieri secondo la Federazione internazionale, mentre per la LNH (Lega Nazionale di Hockey) sono accettati solo 18 giocatori di movimento, e questi sono gli unici autorizzati a discutere con gli arbitri delle loro decisioni. Un portiere non può essere designato capitano della propria squadra. Durante una partita possono essere sul ghiaccio al massimo 6 giocatori contemporaneamente. Tranne in caso di situazioni di gioco particolari, la squadra è composta da un portiere, due difensori e tre attaccanti: un centro e due ali. Gli allenatori sono liberi di sostituire i giocatori come vogliono, a patto che non vi sia più di un portiere. Oltre ai giocatori, la squadra ha il diritto di avere fino a 8 dirigenti in panchina. Un gruppo

chronique sportive

Nous vous proposons un historique du hockey, tirée de Wikipédia, l'Encyclopédie Libre, en 5 chapitres, échelonnés de décembre 2015 à décembre 2017, voici :

Chapitre No 3/5 Patinoire de hockey sur glace

Le hockey sur glace se joue sur une patinoire qui peut être soit intérieure soit extérieure, la glace pouvant être naturelle ou artificielle. Dans la plupart des rencontres organisées au sein d'une compétition, la glace est artificielle. Il existe différentes tailles de patinoires mais la Fédération internationale de hockey sur glace définit des dimensions réglementaires : entre 56 et 61m de long et entre 26 et 30m de large. Pour les compétitions internationales, les dimensions minimales passent à 60m sur 29m. L'aire de jeu possède des angles arrondis avec un rayon compris entre 7 et 8,5m. Des glaces de protection doivent être installés au-dessus des bords de la patinoire, les glaces faisant entre 1,60 et 2m de haut derrière les buts et au minimum

80 cm de hauteur sur le reste de la patinoire.

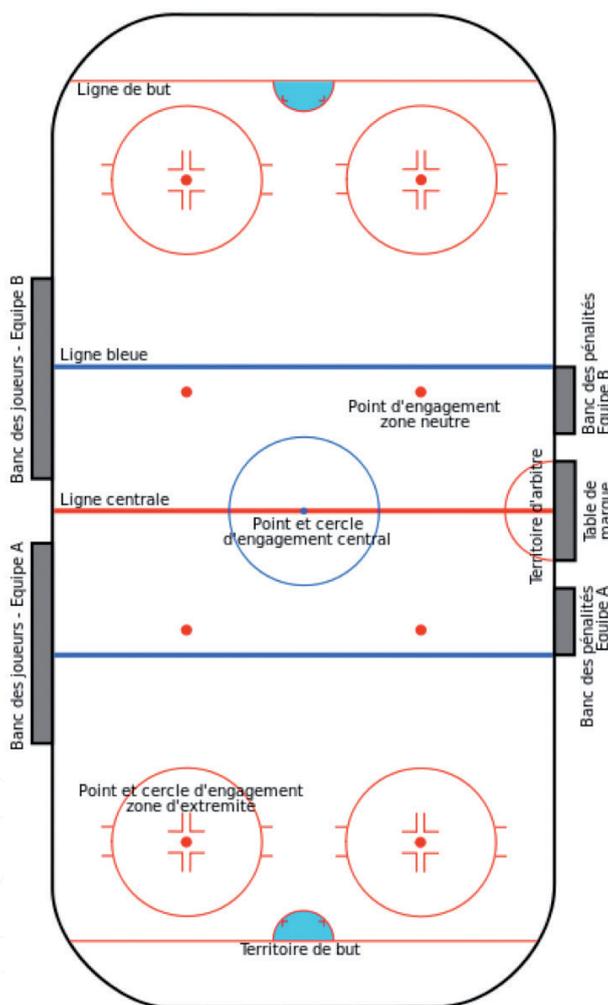
Plusieurs parties composent la patinoire : une zone défensive entre le fond de la patinoire et la première ligne bleue, une zone neutre entre les deux lignes bleues et enfin une zone offensive entre

la deuxième ligne bleue et l'autre extrémité de la glace.

Des lignes rouges au nombre de trois coupent également la patinoire dans le sens de la largeur : une ligne au centre de la patinoire et deux lignes constituant les lignes de but et distantes de chaque extré-

mité de 4 m. Les lignes bleues sont tracées de manière que l'espacement entre ces deux lignes soit égale.

Différents points d'engagement sont présents sur la patinoire. Le point principal se trouve au milieu de la ligne centrale. Dans la zone neutre, il existe quatre autres points d'engagement. Deux sont situés du côté de la zone offensive d'une équipe, un à gauche et l'autre à droite, à 1,5 m de la ligne bleue ; et deux sont situés du côté de la zone offensive de l'autre équipe de manière symétrique. Les quatre derniers points d'engagement sont placés deux à deux dans la zone défensive de chaque équipe, un de chaque côté des buts. Les points servent à réaliser les engagements. A chaque début de période ou après chaque but, la remise en jeu se fait au centre de la patinoire. Pour les autres arrêts de jeu, c'est le point le plus proche de l'endroit où le jeu a été arrêté qui est utilisé (sauf cas de hors-jeu ou de dégagement interdit). Autour du point central et des points situés dans les zones défensives, des cercles de 4,5 m de rayon sont tracés au sol. Le point central est également



di 3 attaccanti forma una linea d'attacco e una coppia di difensori forma una linea di difesa. Esistono anche linee specifiche per le situazioni di inferiorità o di superiorità numerica.

Infine, una partita di hockey si svolge sotto la direzione di un certo numero di arbitri; per un incontro sono necessari uno o due arbitri e due guardalinee. Oltre agli arbitri presenti sul ghiaccio, una partita per essere ufficiale secondo i regolamenti internazionali necessita di due giudici di porta che si trovano dietro al vetro di protezione dietro alla porta, un responsabile del punteggio, un cronometrista, un annunciatore, due assistenti alla panca penalità e infine, in base agli incontri, un giudice addetto al video-replay. Gli arbitri comunicano con i giocatori e con gli altri arbitri tramite una serie di gesti codificati per annunciare le penalità, i gol, o le decisioni eventualmente prese. I guardalinee indicano i fuorigioco e le liberazioni vietate, procedendo agli ingaggi.

Svolgimento della partita

La partita inizia con un ingaggio al centro della pista di pattinaggio, durante il quale ciascuna squadra si posiziona sul lato della propria panchina. Le squadre cambiano poi lato del campo durante gli altri tempi, siano essi tempi regolamentari o eventuali supplementari. Un giocatore di ciascuna squadra si posiziona da una parte e dall'altra

del punto centrale e attende che l'arbitro lanci il puck sul ghiaccio. Prima dell'ingaggio dell'inizio partita, la squadra che gioca fuori casa dà al gruppo arbitrale il nome dei suoi 5 giocatori che iniziano l'incontro. Questa lista viene trasmessa alla squadra di casa che a sua volta dà i nomi dei suoi 5 giocatori.

L'obiettivo della partita è quello di segnare il maggior numero di reti. Perché un gol sia ritenuto tale, bisogna che il puck superi completamente la linea della porta avversaria tra i due pali e la traversa. L'arbitro può decidere di annullare un gol in diversi casi; ad esempio, se il disco viene spinto volontariamente dal pattino di un giocatore della squadra che attacca o se un giocatore è presente nella zona riservata al portiere. I regolamenti delle diverse leghe presentano un numero cospicuo di casi di annullamento o di convalida di un gol. Una partita dura per 3 tempi di 20 minuti ciascuno, e il cronometro viene interrotto ad ogni interruzione di gioco. Tra un tempo e l'altro, c'è una pausa durante la quale entrano in funzione una o più macchine rasaghiaccio. La durata della pausa è indicata in 15 minuti dalla Federazione Internazionale, ma può avere una durata differente in quei campionati che hanno il proprio regolamento, quindi per esempio per la LNH la pausa dura 18 minuti. In caso di pareggio al termine del tempo regolamentare, in base ai campionati, una partita viene dichiarata un pareggio oppure è necessa-

rio decretare un vincitore. In quest'ultimo caso la partita può proseguire per uno o più tempi supplementari e il primo che segna vince. In alcuni casi può essere decisa una serie di calci di rigore. Una regola importante è quella della liberazione vietata (in inglese "icing"). La squadra in difesa non ha il diritto di liberare il puck verso la propria zona d'attacco, da dietro la linea rossa centrale. Il guardalinee interrompe il gioco a partire dal momento in cui il disco supera completamente la linea della porta che si trova nella zona di attacco. Vi sono tuttavia due campionati, tra cui quello della LNH, che danno la possibilità ai giocatori della

squadra che ha effettuato la liberazione di toccare il puck per primo. Se un giocatore di questa squadra riesce a toccare il disco prima dell'avversario, il gioco può proseguire normalmente. In ogni caso, se il gioco viene interrotto, la squadra a cui è stata concessa una liberazione vietata non ha il diritto di sostituire i giocatori presenti in campo nel momento in cui il puck si è staccato dalla paletta del giocatore che ha effettuato la liberazione.

Infine, una squadra che giochi in inferiorità numerica a causa di una penalità assegnata, ha il diritto di effettuare la liberazione dove vuole senza che venga fischiato il fallo.

>> p.16



Suisse-Canada 2012

le point de départ des tirs de fusillade et des lancers de pénalité.

Deux autres catégories de tracés au sol réglementaires sont présentes sur la glace. Le premier, le territoire des arbitres, est constitué d'un demi-cercle de 3 m de rayon centré sur le centre de la table de marque. Aucun joueur n'est autorisé à pénétrer dans cette zone quand l'arbitre est en communication avec un autre arbitre; il peut encourir une pénalité de méconduite (10 minutes). La deuxième zone est celle des gardiens de but. Centrée sur le milieu du but, elle a un rayon de 1,80 m

et se termine de chaque côté sur la ligne de but. Cette zone est peinte en bleu et aucun attaquant n'a le droit de s'y trouver quand un but est inscrit.

Les buts de chaque équipe sont placés au centre de la ligne de but et sont constitués de deux poteaux de 1,22 m de haut séparés de 1,83 m. Ils sont reliés ensemble par une barre transversale. L'ensemble des éléments sont des tubes de 5 cm de diamètre et peints en rouge. Les buts sont complétés par un filet blanc qui doit se situer entre 60 et 1,12 cm de la ligne de but.

Personnes présentes lors d'un match

Au cours d'une rencontre de hockey sur glace, chaque équipe est composée d'un nombre maximum de joueurs. Ce nombre est maximum de 22 joueurs: 20 joueurs de champ et deux gardiens de but pour la Fédération internationale alors que pour la LNH, seulement 18 joueurs de champ sont acceptés. Chaque équipe doit présenter un capitaine et deux capitaines-adjoints, ou à la rigueur trois adjoints pour la LNH. Ce sont alors les seules personnes autorisées à discuter avec les arbitres de leur décision. Un gardien de but ne peut pas être désigné capitaine de son équipe.

Au même moment, une équipe ne peut avoir que six joueurs sur la glace. En dehors de situations de jeu particulières, elle se compose d'un gardien de but, de deux défenseurs et de trois attaquants: un centre et deux ailiers. Les entraîneurs sont libres de changer les joueurs comme ils veulent sur la glace tant qu'il n'y a pas plus d'un gardien de but en même temps. En plus des joueurs, une équipe a le droit d'avoir jusqu'à huit dirigeants présents sur le banc de touche. Un groupe de trois attaquants forme une ligne d'attaque et une paire de défenseurs forme une ligne de défense. Il existe également des lignes spécifiques aux situations d'infériorité numérique ou de supériorité numérique.

Enfin, un match de hockey se déroule sous la conduite d'un certain nombre d'arbitres. Un

ou deux arbitres principaux et deux juges de lignes sont nécessaires afin de diriger la rencontre. En plus de ses arbitres sur la glace, une partie officielle selon les règlements internationaux nécessite deux juges de buts placés juste derrière la glace de protection derrière le but, un responsable de la feuille de match, un chronométrateur, un annonceur, deux responsables des bancs de pénalité et enfin selon les rencontres un juge vidéo. Les arbitres communiquent aux joueurs et aux autres arbitres au moyen d'un ensemble de gestes codifiés que ce soit pour annoncer les pénalités, les buts ou encore les décisions qu'ils peuvent prendre. Les juges de ligne indiquent notamment les hors-jeu et dégagements interdits et procèdent aux engagements.

Déroulement d'un match

Un match débute par un engagement au centre de la patinoire. Lors de cet engagement, chaque équipe se place du côté de son banc de touche. Les équipes changent de côté lors des autres périodes que ce soit les périodes du temps réglementaire ou des prolongations éventuelles. Un joueur de chaque équipe se place de part et d'autre du point central et attendent que l'arbitre jette le palet sur la glace. Avant l'engagement du début du match, l'équipe jouant à l'extérieur fournit au corps arbitral le nom de ses cinq joueurs commençant la rencontre. Cette liste de cinq joueurs de départ est trans-



Une patinoire clés en mains pour le Val-de-Travers

Dans les derniers mois de l'année dernière, les citoyens de la commune de Val-de-Travers ont été appelés aux urnes pour se prononcer sur la vente de la patinoire de Belle-Roche à Fleurier.

Et ils ont accepté que la vétuste patinoire soit vendue à une société anonyme, laquelle a rapidement pris les devants. Désormais propriétaire, la société CPF SA a décidé de rénover de fond en comble des installations qui ne répondaient plus aux normes actuelles ni sur le plan écologique ni sur le plan du confort. Les importants travaux mis en soumission devaient être réalisés en un laps de temps très court et exigeaient une polyvalence que toutes les entreprises n'ont pas. On ne s'étonnera donc pas que les administrateurs de la nouvelle société qui exploite la patinoire de Fleurier aient jeté leur dévolu sur La Pati SA.

Cette dernière n'a pas eu beaucoup de temps pour exécuter le mandat qui lui a été confié.

Un mandat qui comportait des tâches multiples et parfois complexes. Il s'est agi, entre autres, d'assainir des installations qui fonctionnaient jusqu'ici à l'ammoniac (évacuation de quatre tonnes de cette substance), de rénover le local technique, d'installer un nouveau groupe froid, de prévoir une dalle de récupération de niveau – il y avait 12 cm de différence de niveau d'un bout à l'autre - une dalle froide en béton conforme aux normes et toute la distribution d'eau glacée, sans oublier tout le travail d'isolation. La Pati SA a également aménagé de nouvelles bandes et des bancs aux normes IIHF, cette patinoire étant utilisée par plusieurs équipes de hockey sur glace dont le CP Fleurier que dirige depuis peu l'ancien international suisse Sandy Jeannin, l'enfant du pays.

Ce défi, ou plutôt ces défis, La Pati SA les a relevés en un temps record sans que la qualité du travail en soit affectée. Le contrat a été signé le 9 mai et, le 10 juillet, la dalle de béton était posée. La patinoire a pu être ouverte aux dates prévues, à la plus grande satisfaction des responsables de la société exploitante dont David Racheter, son vice-président, qui ne tarit pas d'éloges sur les compétences de La Pati SA: «Nous avons dû faire face à plusieurs soucis. Le service de l'environnement nous demandait la suppression d'un système fonctionnant encore à l'ammoniac, les compresseurs étaient en fin de vie et j'en passe. Il s'agissait pour nous de trouver l'entreprise capable de réaliser et de coordonner tous ces travaux et en même temps de respecter des délais très stricts. Il fallait en effet que tout soit prêt en septembre. Après avoir examiné toutes les offres, nous sommes arrivés à la conclusion que seule La Pati SA pouvait, pour un prix décent, nous livrer en quelque sorte une patinoire clés en mains. Cette polyvalence a indiscutablement fait pencher la balance en faveur de La Pati SA. Nous avons aussi beaucoup apprécié la souplesse et le sens pratique d'Antoine Descloux qui a mis à notre disposition un groupe froid provisoire dans l'attente d'un nouveau. Nous avons manifestement fait le bon choix et sommes heureux de pouvoir offrir non seulement aux nombreuses équipes de hockey sur glace de la région et aux adeptes du patinage artistique, mais aussi aux enfants de la région et au public en général une patinoire relookée.»



La Pati SA s'est chargée de doter la patinoire de La Pontaise à Lausanne d'une couverture

L'expertise de La Pati SA et l'aptitude de cette dernière à s'adapter à toutes les situations a pu une nouvelle fois se vérifier dans le travail qui a été accompli récemment à la patinoire de la Pontaise à Lausanne.

Comme on le sait, Lausanne sera la ville hôte des Jeux olympiques de la jeunesse d'hiver en 2020. Si les disciplines alpines auront pour cadre les Alpes vaudoises, les sports de glace se dérouleront à Lausanne même. Suite à cette désignation, le Centre intercommunal de Malley va faire la place à un nouveau stade de glace de 10'000 places. En raison de ce projet, la patinoire couverte de l'espace Odyssée de Malley a dû être démolie. Pour la Ville de Lausanne, il s'agissait donc de prévoir une patinoire de remplacement et une solution a été trouvée en décidant de doter la patinoire de La Pontaise d'une couverture sous forme de toit en toile. Un travail délicat mais parfaitement maîtrisé par l'entreprise La Pati SA en qui la Ville de Lausanne a placé sa confiance.



A cette occasion, Antoine Descloux et son équipe de collaborateurs spécialisés ont dû relever plusieurs défis. Ils ont tout d'abord été forcés de travailler dans l'urgence, n'ayant pu commencer les travaux que le 12 juillet de cette année. Pourtant, le 16 septembre le toit était posé et la glace a pu être livrée aux patineurs. Ironie du sort, la patinoire de La Pontaise avait failli disparaître en 1994 par mesures d'économie. Mais pour La Pati SA, il ne s'est pas agi uniquement de poser un toit ; de nombreuses autres opérations ont dû en effet être menées à bien : pose de l'éclairage (LED), déshumidification et mise en glace. Parmi les contraintes imposées à l'entreprise La Pati, il faut mentionner le statut provisoire de cette couverture qui doit donc pouvoir être entièrement démontée et remontée à un autre endroit. L'exploitation de la patinoire couverte de La Pontaise est prévue pour trois ans. A partir de 2019, elle devrait en effet perdre son toit, mais pas disparaître. Le service des sports de la Ville de Lausanne a déjà fait part de son intention de la conserver.

Il y a trois ans, La Pati SA s'était déjà chargée d'installer à La Pontaise un nouveau groupe froid et un nouveau tapis glacier. Elle s'était aussi occupée de différentes autres tâches dont le rink. « Ces installations arrivaient en bout de vie. Le groupe froid, par exemple, datait de 1964 », confesse le chef d'exploitation de la patinoire de La Pontaise, François Conus. « A cette occasion, nous avons pu largement vérifier le sérieux et les compétences de la Pati SA et de son directeur Antoine Descloux. Quand s'est posée la problématique de Malley, nous nous sommes donc naturellement tournés vers cette entreprise fiable. »

François Conus met également en exergue le dialogue constructif qui a permis de dégager les meilleures solutions: « Nous sommes passés d'un coup de la 2CV à la Rolls Royce. La Pati s'est montrée très performante et je puis dire qu'elle a même dépassé les attentes qui étaient les nôtres. Qui plus est, les délais ont été parfaitement respectés et nous pouvons par ailleurs nous prévaloir d'une qualité de glace qu'on nous envie. Ce toit va nous permettre une nouvelle gestion et de réaliser également des économies d'énergie car nous n'aurons plus l'agression du soleil. J'ai été impressionné par la gamme de prestations qu'est en mesure d'offrir la Pati sur le plan technique et informatique, notamment son contrôle à distance de tous les paramètres. Et, avec Antoine Descloux, on voit tout de suite que l'on a affaire à un connaisseur qui n'est pas seulement un vendeur. En sa qualité d'ancien hockeyeur de LNA, il a une approche extrêmement professionnelle et il est à même de prodiguer en tout temps les meilleurs conseils. Sa disponibilité est également très appréciée. Il assure un service après vente de grande qualité. »

« Avec ce que nous avons réalisé à La Pontaise et à Fleurier, nous avons prouvé que nos compétences ne se confinaient pas à l'installation de patinoires éphémères. Nous sommes en mesure de garantir la bonne exécution des travaux de structures fixes de A à Z. La confiance placée en nous est en quelque sorte une prime à notre polyvalence. »

Antoine Descloux, Directeur de La Pati SA



Alpiq InTec, votre partenaire fiable et compétent dans le domaine des services énergétiques.

Nous sommes le leader suisse de la technique du bâtiment. Nous offrons toute la gamme de services, de l'électrotechnique aux solutions en matière de Technical Facility Management, en passant par les systèmes CVCS, ICT Services et Security & Automation. Nous disposons d'un savoir-faire unique et sommes en mesure d'offrir des solutions allant du conseil à l'exécution. Multitechnique, nous offrons une gamme de prestations complètes du froid industriel aux métiers plus technologiques et les services.

Nous veillons au moindre détail lors de la planification, la conception, la construction, la mise en service et l'exploitation d'un bâtiment. Nous offrons un service sur mesure adapté à la taille du bâtiment, à son affectation, aux heures de service, aux exigences en matière de confort et de conditions climatiques. Nous soutenons nos clients dans toutes

les tâches techniques de la gestion du bâtiment et nous chargeons du service et de l'entretien durant tout le cycle de vie d'un bien foncier.

Chez Alpiq InTec, 4900 collaborateurs donnent du cœur à l'ouvrage pour répondre à tous les besoins des clients. Présente sur plus de 90 sites dans toute la Suisse, Alpiq InTec est toujours près de chez vous!

Leader innovant sur le marché, Alpiq InTec est parfaitement parée pour l'avenir dans le secteur prometteur des services énergétiques. La technique et la gestion du bâtiment font partie de nos compétences clés.

Entretien avec notre spécialiste

En quoi le marché des patinoires et curlings est-il différent d'un autre bâtiment technique?

Les patinoires et curlings sont un monde à part. Pour la partie frigorifique, l'ammoniac en est l'âme. C'est un fluide naturel, très performant et que nous maîtrisons parfaitement sur le plan de la sécurité. Cela exige d'avoir du personnel compétent, qualifié et bien équipé pour ce type d'installation.

Il est important d'avoir une vision d'ensemble sur le plan énergétique et de regarder de près les synergies possibles avec les bâtiments ou quartiers alentours. La chaleur émise par la production de froid doit être valorisée au maximum.

Quels sont les tendances et évolutions actuelles ?

Nous nous dirigeons vers la suppression de l'ammoniac dans les pistes et ce pour des raisons de sécurité et non de performance. Les investissements sont également à la baisse. On peut réaliser aujourd'hui des productions frigorifiques extérieures et compactes avec moins de 100 kg de réfrigérant.

Le monde des patinoires, en Suisse, souffre de l'absence de normes techniques sur la performance énergétique de l'enveloppe du bâtiment. Il y a beaucoup de chose à faire dans l'optimisation énergétique de nos patinoires. Que cela soit sur l'enveloppe du bâtiment, la production de froid, de chaud, de déshumidification, d'éclairage et même sur la production d'énergie électrique à l'aide de panneaux photovoltaïques.

Qu'est-ce qui démarque Alpiq dans ce secteur par rapport à la concurrence ?

Notre force réside en notre capacité à être multitechnique et à réaliser des projets dans leur globalité et non métier par métier. Cette prestation simplifie énormément les interactions pour le client qui traite avec un seul interlocuteur pour l'ensemble de la technique. Cela nous permet de centraliser les données numériques. Nous avons ainsi un suivi énergétique d'ensemble (GTB) nous permettant d'optimiser les performances au maximum. C'est vraiment un plus pour nos clients.

Contact:

Nils-André Hutin Svensson
Responsable technique
Froid Industriel Romandie
T +41 21 632 85 42
M +41 79 925 84 77
n.hutinsvensson@alpiq.com

Pour de plus amples informations :
www.alpiq-intec.ch

Alpiq InTec Romandie SA
Rte du Nant d'Avril 56
1214 Vernier
T +41 22 306 16 16
info.ait.geneve@alpiq.com

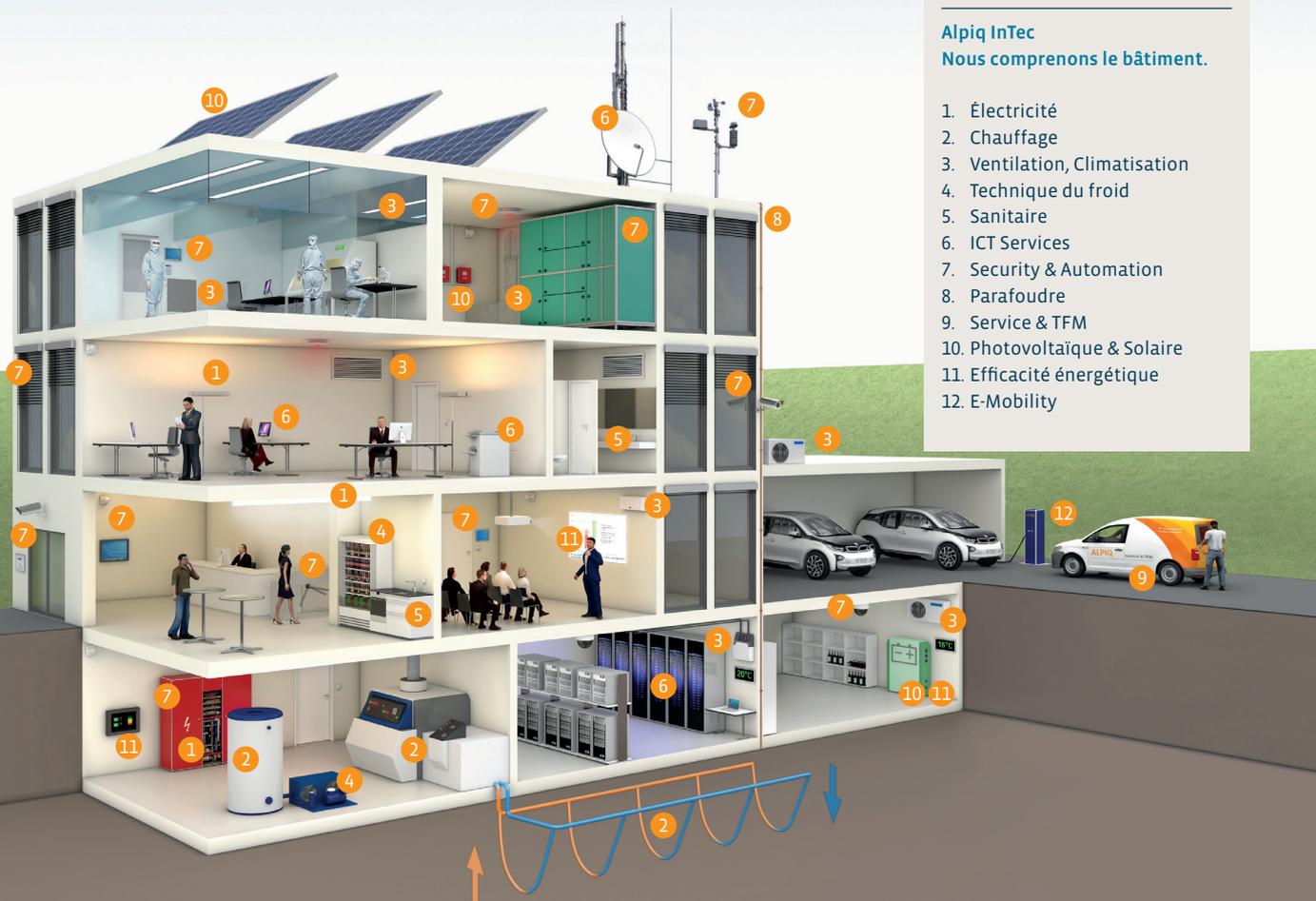
Alpiq InTec Romandie SA
Rte des Flumeaux 45
1008 Prilly
T +41 21 632 84 44
info.ait.vaud@alpiq.com

Alpiq InTec Romandie SA
Rte d'Agy 3
1763 Granges-Paccot
T +41 26 460 70 90
info.ait.fribourg@alpiq.com

Alpiq InTec Romandie SA
Av. des Pâquiers 22
2072 St. Blaise
T +41 32 753 54 00
info.ait.neuchatel@alpiq.com
Alpiq InTec Romandie SA

Av. des Grandes-Maresches 106
1920 Martigny
T +41 27 720 48 48
info.ait.valais@alpiq.com

Alpiq InTec Ticino SA
Via Cantonale 43
6802 Rivera
T +41 58 261 00 00
info.ait.ticino@alpiq.com



Alpiq InTec
Nous comprenons le bâtiment.

1. Électricité
2. Chauffage
3. Ventilation, Climatisation
4. Technique du froid
5. Sanitaire
6. ICT Services
7. Security & Automation
8. Parafoudre
9. Service & TFM
10. Photovoltaïque & Solaire
11. Efficacité énergétique
12. E-Mobility

Un giocatore ha il diritto di passare il disco ad un altro con il proprio bastone o il pattino ma non è autorizzato nessun passaggio con le mani. I giocatori hanno solo il diritto di fermare il puck con il guanto ma senza stringerlo con le mani. I passaggi tra i giocatori possono essere effettuati in qualsiasi direzione, anche se non è sempre stato così. Infatti, agli albori dell'hockey, erano autorizzati solo i passaggi all'indietro; sarà solo nella stagione 1913-1914 del campionato canadese PCHA che saranno concessi anche i passaggi in avanti. La regola del fuorigioco limita i passaggi effettuati. Infatti, il disco deve entrare completamente nella zona d'attacco prima di qualsiasi giocatore della squadra in attacco. Se un giocatore mette un pattino in ciascuno dei lati della linea blu, non è considerato in fuorigioco. In caso di fuorigioco, l'arbitro può lasciar proseguire il gioco se tutti gli attaccanti cercano di uscire dalla zona difensiva avversaria; altrimenti, la partita viene interrotta e inizia un nuovo ingaggio nel punto d'ingaggio più vicino.

L'hockey su ghiaccio è un gioco piuttosto "fisico" durante il quale sono autorizzati dei contatti tra i giocatori. Si tratta, prima di tutto, di infastidire l'avversario e destabilizzarlo nei contatti successivi, farlo stancare perché perda il puck; è una tecnica di base nell'hockey chiamata "carica". Tuttavia, le azioni pericolose o contrarie alle regole sono punite con penalità o punizioni; quindi le cariche sono molto controllate e sot-

toposte ad un certo numero di condizioni. Infatti, se effettuata male, una carica può ferire un giocatore, e possono essere inflitte delle penalità. Durante una partita è anche possibile assistere a combattimenti tra giocatori, tollerati o proibiti in base ai campionati e alle competizioni. Quindi, nell'ambito di una partita che fa parte della Federazione internazionale, qualsiasi giocatore che si batte contro un altro togliendosi i guanti riceve una penalità per condotta antisportiva e si può arrivare fino all'espulsione. Invece, la LNH autorizza, a certe condi-

zioni, i combattimenti tra due giocatori che però riceveranno una penalità importante. Per evitare incidenti spiacevoli, le regole della lotta sono ben precise, e sono descritte in dettaglio nel regolamento del gioco.

In taluni casi, un fallo di gioco può provocare un tiro di punizione. Un tiro di punizione viene concesso se si verifica una delle seguenti 5 condizioni: se il puck lascia la zona difensiva, se il giocatore in attacco è in possesso del disco, se il fallo è stato commesso da dietro, se il giocatore ha una ragionevole possibilità di

segnare e infine se l'unico ostacolo al gol è il portiere.

Altri casi, meno frequenti, possono provocare un calcio di punizione, ma dipende sostanzialmente dalla decisione finale del corpo arbitrale. Durante il tiro di punizione, tutti i giocatori vanno verso la panchina, e solo 2 di essi rimangono sul campo: il portiere e colui che effettuerà il tiro. Il disco viene appoggiato sul punto centrale della pista mentre il portiere deve rimanere sulla linea della porta. Al termine del fischio dell'arbitro, l'attaccante può prendere il controllo del dis-



mise à l'équipe domicile qui donne alors à son tour le nom de ses cinq joueurs.

L'objectif du hockey est d'inscrire plus de buts que l'équipe adverse. Pour inscrire un but au hockey, il faut que le palet franchisse entièrement la ligne de but adverse entre les deux poteaux de buts et la transversale. L'arbitre peut décider de refuser le but dans plusieurs cas; par exemple, si la rondelle est poussée volontairement du patin par un joueur de l'équipe qui attaque ou si un joueur est

nutes pour la Fédération internationale mais peut être d'une durée différente pour les championnats ayant leur propre règlement; ainsi dans la LNH, la pause dure 18 minutes. En cas d'égalité à la fin du temps réglementaire, selon les championnats soit le match est déclaré nul soit il faut un vainqueur. Le match peut alors se poursuivre avec une ou plusieurs périodes de prolongation en mort subite. Dans certains cas, une séance de tirs de fusillade peut se dérouler.

aux joueurs de l'équipe ayant effectué le dégagement de toucher le palet en premier. Si un joueur de cette équipe parvient à toucher la rondelle avant l'adversaire, le jeu peut continuer normalement. Dans tous les cas, si le jeu est arrêté, l'équipe ayant concédé un dégagement interdit n'a pas le droit de changer les joueurs présents sur la glace au moment où le palet a quitté la palette du joueur faisant le dégagement. Enfin, une équipe jouant en infériorité numérique en raison d'une pénalité

dans n'importe quel sens, ce qui n'a pas toujours été le cas. En effet, au tout début du hockey, seules les passes en arrières sont autorisées; il faut attendre la saison 1913-1914 de la PCHA pour voir les passes vers l'avant autorisées. La règle du hors-jeu limite les passes réalisées. En effet, la rondelle doit pénétrer entièrement dans la zone d'attaque, avant tout joueur de l'équipe à l'offensive. Si le joueur met un patin de chaque côté de la ligne bleue, il n'est pas considéré comme hors-jeu. Dans le cas d'un hors-jeu, l'arbitre peut laisser le jeu se dérouler si tous les joueurs attaquant font l'effort de sortir de la zone défensive adverse. Dans le cas contraire, le match est arrêté et un nouvel engagement a lieu sur le point d'engagement le plus proche.

Le hockey sur glace est un jeu physique au cours duquel des contacts sont autorisés entre les différents joueurs. Il s'agit, avant tout, de gêner l'adversaire, de le déstabiliser lors de prochains contacts, de le fatiguer et de lui faire perdre le palet. C'est une technique de base au hockey appelée mise en échec. Toutefois, les actions dangereuses ou contraires aux règles, sont sanctionnées par des pénalités ou punitions; les mises en échec sont donc très surveillées et sont soumises à un certain nombre de conditions. Mal effectuée, une mise en échec peut blesser un joueur et des pénalités peuvent en découler. Un match peut également comporter des combats entre



présent dans la zone réservée au gardien de but. Les règlements des différentes ligues présentent un grand nombre de cas d'exclusion et de validation d'un but. Un match dure trois périodes de 20 minutes chacune, l'horloge étant arrêtée à chaque arrêt de jeu. Entre deux périodes, une pause a lieu et une ou plusieurs surfaceuses lissent la glace. La durée de la pause est définie à 15 mi-

Une règle importante est celle du dégagement interdit – icing en anglais. L'équipe en défense n'a pas le droit de dégager le palet vers sa zone d'attaque, de derrière la ligne rouge centrale. Le juge de ligne interrompt le jeu à partir du moment où la rondelle franchit entièrement la ligne des buts située en zone d'attaque. Il existe cependant des ligues, dont la LNH, qui donnent une chance

conçédée a le droit de dégager son camp d'où elle veut sans qu'aucun dégagement interdit ne soit sifflé.

Un joueur a le droit de passer la rondelle à un autre avec sa crosse ou avec son patin mais aucune passe de la main n'est autorisée. Les joueurs ont en effet uniquement le droit d'arrêter le palet avec le gant mais sans serrer la main dessus. Les passes entre joueurs peuvent être réalisées

co, dirigersi verso la rete e provare a segnare. Una volta che il disco è stato toccato dall'attaccante, il portiere può lasciare la linea della porta. L'attaccante può effettuare un unico tiro e una volta che il disco ha superato la linea della porta, il tiro è considerato come terminato. Durante un tiro di punizione, il disco deve

sempre avanzare in direzione della porta e non può mai andare indietro. In caso di gol, l'ingaggio avviene al centro della pista di pattinaggio, e in caso di mancato gol, l'ingaggio avviene nella zona in cui è stato effettuato il tiro.

Laurent Hirt



joueurs, combats tolérés ou interdits selon les ligues et les compétitions. Ainsi, dans le cadre d'un match couvert par la Fédération internationale, tout joueur se battant contre un autre en enlevant ses gants reçoit une pénalité de méconduite et tout joueur commençant à se battre reçoit une pénalité de match. La LNH, quant à elle, autorise sous certaines conditions les combats entre deux joueurs qui recevront alors chacun une pénalité majeure. Les règles des combats sont tout de fois extrêmement encadrées afin d'éviter les dérives et plusieurs pages du règlement couvrent les différents cas.

Sous certaines conditions, une faute en jeu peut entraîner un tir de pénalité. Cinq conditions sont nécessaires pour qu'un lancer de pénalité soit accordé: que le palet ait quitté la zone défensive, que le joueur attaquant soit en possession de la rondelle, que la faute soit commise par derrière, que le joueur ait une chance raisonnable de marquer le but et enfin que le seul obstacle au but soit le gardien. D'autres cas, moins fréquents, peuvent également conduire à un lancer de pénalité mais tous les cas relèvent de la décision finale du corps arbitral. Lors du tir de pénalité, tous les

joueurs rejoignent leur banc; les deux seuls joueurs restant sur la glace sont le gardien de l'équipe ayant réalisé la faute et le tireur. Le palet est placé sur le point central de la patinoire alors que le gardien de but doit rester sur sa ligne de but. Au coup de sifflet de l'arbitre, l'attaquant peut prendre le contrôle de la rondelle, se diriger vers le but et essayer de marquer. Une fois le palet touché par l'attaquant, le gardien peut quitter sa ligne de but. L'attaquant ne peut prendre qu'un seul tir et une fois que la rondelle a franchi la ligne de but, le tir de fusillade est considéré comme terminé. Lors d'un

tir de pénalité, le palet doit toujours avancer en direction de la cage et ne peut jamais reculer. Le jeu est immédiatement arrêté après un tir de fusillade. En cas de but l'engagement a lieu au centre de la patinoire, en cas de tir infructueux, l'engagement a lieu dans la zone où le tir a été effectué.

Laurent Hirt



RUBRICA:
curiosità

Perché la chiocciola si chiama in francese "arobase"?

Wikipedia, l'enciclopedia libera, ci informa:

Origine del nome

L'origine della parola "arobase" è difficile da rintracciare, ma secondo alcune fonti sarebbe una deformazione recente del castigliano "aroba(s)", che indica un'unità di misura di peso e di capacità (in francese chiamata "arrobe"), in uso in Spagna e Portogallo, di grandezza variabile secondo le regioni e secondo i liquidi (olio o vino). Questo termine, attestato in Spagna nel 1088, proviene a sua volta dall'arabo عيرل (ar-rub), "il quarto", per un quarto dell'antico quintale di 100 libbre, ovvero circa 12 kg. Infatti, a partire dal XVI secolo, il termine arroba è stato sempre abbreviato con il simbolo @.

La contrazione del termine tipografico "a rond bas" (dove "bas" sta per "bas-de-casse", cioè il carattere minuscolo) risale all'epoca della stampa a caratteri mobili, nella quale le maiuscole erano in "haut de casse" e le minuscole in basso.

Nonostante possa sembrare un'etimologia dotta, si tratta invece di un'etimologia popolare di formazione recente. L'associazione delle lettere "a", "rhô" (lettera greca) e "base" («trattino basso») forma graficamente la lettera @.



Origine del simbolo

Il segno @ con il suo significato moderno risale alle scritture dei mercanti rinascimentali: oltre all'uso che ne viene fatto come abbreviazione, serve anche per scrivere la preposizione "a" fin dal 1500 in Spagna, poi in Italia e infine in altri Paesi europei. Quest'uso internazionale, trasmesso nel XVIII secolo dalla preposizione "a", influirà sulla nascita del simbolo @ in inglese come abbreviazione della preposizione equivalente "at", per indicare il prezzo unitario delle merci ("6 eggs @ \$1", "sei uova a 1 dollaro", dove @ viene letto "at"). Nello stesso significato viene adottato dalle macchine per scrivere americane a partire dal 1883 e poi inserito nelle tastiere dei computer.

Un'ipotesi molto comune, attribuita a torto al linguista B. L. Ullman, afferma che si tratta di un collegamento creato dai monaci copisti dell'inizio del Medioevo (a partire dal VI secolo) per rappresentare il termine latino "presso", "a", laddove il ricciolo sarebbe la deformazione della lettera "d" in scrittura onciale. Una teoria simile a questa affermerebbe l'esistenza di una forma particolare della parola "ad" nelle lettere diplomatiche del periodo moderno, ma non è verificabile.

Informatica

Il segno @ viene utilizzato in Internet soprattutto negli indirizzi di posta elettronica per separare il nome dell'utente dal nome del dominio della messaggeria. Quest'uso lo ha reso onnipresente nella cultura visiva contemporanea, come simbolo non solo della posta elettronica ma di tutto Internet. Nel 2010, il Mu-

macchina all'altra, decide di utilizzare questo simbolo come separatore nell'indirizzo, visto che non appartiene a nessun alfabeto.

Da dove proviene la parola "Google"?

Wikipedia, l'enciclopedia libera, ci informa:

Origine del nome

Il nome dell'azienda Google ha come origine il termine matematico "googol" o "gogol" in francese, che indica 10^{100} , ovvero un numero che inizia con 1 e seguito da cento zeri.

1 gogol =

10 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000

seum of Modern Art di New York lo ha inserito nell'inventario della sua collezione. Nel 1971, l'informatico Ray Tomlinson, inviando il primo messaggio elettronico da una

Nel 1997 Larry Page e Sergeï Brin chiesero aiuto ad altri studenti di informatica per nominare il frutto del loro lavoro. L'idea sarebbe venuta a Sean Anderson, che sug-

RUBRIQUE: interrogations

Pourquoi l'arobase?

Wikipédia, l'encyclopédie libre nous informe:

Origine du nom

L'origine du mot arobase est difficile à déterminer; mais selon les sources serait une déformation récente du castillan arroba(s), qui désigne une unité de mesure de poids et de capacité (dite en français arrobe), en usage en Espagne et au Portugal, de grandeur variable selon les régions et selon les liquides (huile ou vin). Ce terme, attesté en Espagne depuis 1088, vient lui-même de l'arabe *عربون* (ar-rub), «le quart», pour un quart de l'ancien quintal de 100 livres, soit 12 kg environ. Depuis le XVI^e siècle, en effet, le mot arroba — parmi d'autres — s'est constamment écrit au moyen de l'abréviation «@». La contraction du terme typographique «a rond bas» (bas pour bas-de-casse, caractère minuscule), datant de l'époque de l'imprimerie à caractères fondus, où les majuscules étaient en «haut de casse» et les minuscules en bas. Malgré son apparence savante, c'est une étymologie populaire de formation récente.

L'association des lettres a, rhô (lettre grecque) et base (tiret-bas en français), qui forme graphiquement la lettre @.

Origine du symbole



Le signe @ avec sa signification moderne remonte à l'écriture marchande de la Renaissance: outre ses valeurs comme abréviation, il sert couramment à écrire la préposition a «à», dès avant 1500 en Espagne puis en Italie et enfin dans d'autres pays d'Europe. Cet usage international, relayé au XVIII^e siècle par la préposition «à», influe enfin sur l'émergence du signe @ en anglais comme abréviation de la préposition équivalente at, pour indiquer le prix unitaire des marchandises (6 eggs @ \$1, six œufs à un dollar, où @ est lu at). Il est adopté avec le même sens sur les machines à écrire américaines à partir de 1883 puis transposé sur les claviers d'ordinateur.

Une hypothèse très répandue, attribuée à tort au savant B. L. Ullman, voudrait qu'il s'agisse d'une ligature créée par les

moins copistes au début du Moyen Âge (dès le VI^e siècle) pour représenter le mot latin ad «près de», «à», la boucle étant issue d'une déformation de la lettre d en écriture onciale. Une théorie apparentée à la précédente affirme l'existence d'une forme particulière du mot ad dans les lettres diplomatiques de l'époque moderne, mais elle n'est pas mieux attestée.

Informatique

Le signe @ est utilisé sur Internet principalement dans les adresses de courrier électronique comme séparateur entre le nom d'utilisateur et le nom du domaine de messagerie. Cet usage l'a rendu omniprésent dans la culture visuelle contemporaine, comme symbole non seulement du courrier électronique mais d'Internet dans son ensemble,

parce qu'il n'appartenait à aucun alphabet.

D'où vient le mot Google?

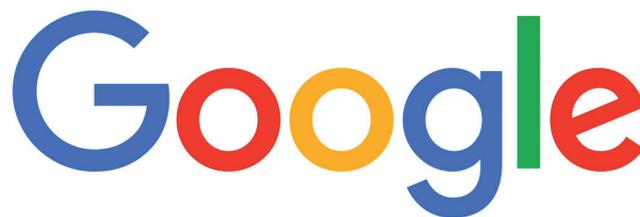
Wikipédia, l'encyclopédie libre nous informe:

Origine du nom

Le nom de l'entreprise Google a pour origine le terme mathématique «googol» ou gogol en français, qui désigne 10^{100} , c'est-à-dire un nombre commençant par 1 suivi de cent zéros:

1 gogol =

10 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000 000 000
000 000 000 000



voire de la communication moderne. Le Museum of Modern Art de New York l'a inscrit à ce titre à l'inventaire de sa collection en 2010. En 1971, l'informaticien Ray Tomlinson, envoyant le premier message électronique de machine à machine, choisit d'utiliser ce signe comme séparateur dans l'adresse

Larry Page et Sergueï Brin demandèrent en 1997, à d'autres étudiants en informatique, de l'aide pour nommer le fruit de leur travail. L'idée serait venue de Sean Anderson, qui suggéra «googolplex», nom qui séduisit Larry Page. Il lui demanda d'aller enregistrer le nom de domaine «googol».

gerì "googolplex", un nome che piacque a Larry Page. Gli chiese di registrare il nome di dominio "googol". Pare che, inserendo il nome, Sean Anderson si sia sbagliato, e abbia scritto google.com. Altri ritengono che il nome di dominio non fosse disponibile perché già attribuito e che quindi questo fu modificato volontariamente.

A causa di questo errore, voluto o casuale, Google prende

il posto di "googol", più facile da ricordare per un anglofono, e che diventerà presto famoso in tutto il mondo: nel 2006, il nome del motore di ricerca, e poi dell'azienda, figurava tra i 10 marchi più conosciuti al mondo, e in seguito, il primo in assoluto. Alcuni dizionari hanno ormai incluso nelle loro pagine il verbo "to google" per indicare l'uso del motore di ricerca Google per ottenere informazioni nel web.

Inoltre, la somiglianza con la parola inglese "goggles" che significa "occhiali", ricorda le due [O] del marchio. Anche se il gioco di parole è fortuito, Google lo utilizza in uno dei suoi servizi di ricerca delle foto: Google goggles. Inoltre, 10gogol (un numero 1 seguito da un gogol di zero) si chiama "gogolplex", che è anche il nome scelto per il Quartier generale di Google. Questo termine sta a indicare

gli obiettivi che Google si è fissato: "organizzare l'enorme volume di informazioni disponibili nel web e nel mondo". Infatti, se il numero di pagine web indicizzabili è gigantesco (oltre un miliardo), rimane minimo rispetto ad un gogol. Questo numero, da cui deriva il nome Google, esprime le dimensioni potenzialmente colossali e universali del mondo di internet, unico campo di attività dell'azienda.



Sean Anderson se serait alors trompé dans l'entrée du nom, en frappant google.com. D'autres affirment que le nom de domaine n'était pas disponible car déjà attribué et que, par conséquent, le nom fut modifié volontairement. Par cette faute, choisie ou subie, Google prend la place de googol, plus simple et plus facile à retenir pour un anglophone et deviendra célèbre dans le monde entier: en 2006, le nom du moteur de recherche, puis de l'entreprise, figurait parmi les

dix marques les plus connues au monde et serait devenue, depuis, la première marque connue au niveau mondial. Certains dictionnaires ont désormais inclus le verbe to google dans leurs pages, avec le sens utiliser le moteur de recherche Google pour obtenir un renseignement sur le web.

Par ailleurs, la similitude avec le mot anglais goggles signifiant «lunettes», rappelle les deux [O] de la marque. Si on ne peut pas en attribuer l'origine, Google utilise ce jeu de

mots dans un de ses services de recherche photos: Google goggles. Également, 10gogol (un chiffre 1 suivi d'un gogol de zéros) s'appelle un gogolplex, dont vient le nom du Quartier général de Google.

Ce terme symbolise les buts que Google s'est fixés: «organiser l'immense volume d'information disponible sur le Web et dans le monde». En effet, si le nombre de pages web indexables est gigantesque (plus d'un billion), il reste minime par rapport à un gogol. Ce nombre, dont est

issu le nom Google, exprime les dimensions potentiellement colossales et universelles du monde d'internet, unique domaine d'activité de l'entreprise.





IL NUOVO ANFITEATRO DI QUEBEC CENTRO VIDÉOTRON

Il nuovo anfiteatro della città di Québec, il "Centro Vidéotron", ha festeggiato il suo primo anniversario. I commenti sono più che positivi, e i mass media confermano, nel corso di questi 12 mesi, di aver assistito alla nascita di una storia d'amore tra gli abitanti di Québec e il Centro Vidéotron.

Il maestoso edificio bianco, che ormai fa parte integrante del paesaggio della capitale, ha permesso a migliaia di appassionati di sport e cultura di vivere momenti di rara intensità. Anche coloro che all'inizio erano scettici oggi riconoscono che i primi 365 giorni di vita dell'anfiteatro di Québec sono stati all'insegna del successo.

8 cose importanti da sapere sul Centro Vidéotron

- La costruzione è durata 34 mesi, per un costo di 370 milioni (\$can)

- Grazie alle sue tecnologie all'avanguardia, in particolare ai suoi sistemi di illuminazione, climatizzazione, riscaldamento e refrigerazione completamente digitali, è uno degli anfiteatri più moderni dell'America del Nord.

- Si tratta della seconda arena per importanza nel Québec, con una superficie totale di 70.000m² (inclusi gli uffici amministrativi). Il Centro Bell (a Montreal) è leggermente più grande, con 72.000 m².

- La sua architettura si ispira ai temi del caldo e del freddo, che caratterizzano il clima della città di Québec.

Le essenze calde del legno si uniscono ad aree dominate da blu e bianco.

- Durante la presentazione di eventi e spettacoli, sono possibili 7 configurazioni. La sala può essere facilmente modificata grazie soprattutto ad un sistema elettrico di se-

dili retrattili sotto ai gradini e a tende staccabili.

- Contrariamente a molti altri anfiteatri, non ci sono pannelli luminosi. Tutta la pubblicità e il contenuto per la diffusione

interna saranno diffusi dai 637 televisori suddivisi nei sette piani dell'edificio.

- Non, non c'è il marchio Zamboni al Centro Vidéotron! Naturalmente il ghiaccio è rimesso in ottimo stato grazie a macchine rasaghiaccio, ma in questo caso l'anfiteatro è lucidato da due macchine di marca italiana ENGO.

- L'offerta Wi-Fi è tra le migliori della Lega nazionale di hockey (LNH). Basti pensare che durante una partita di hockey, tutti i 18.000 spettatori potranno avervi accesso.

La priorità all'esperienza dei clienti

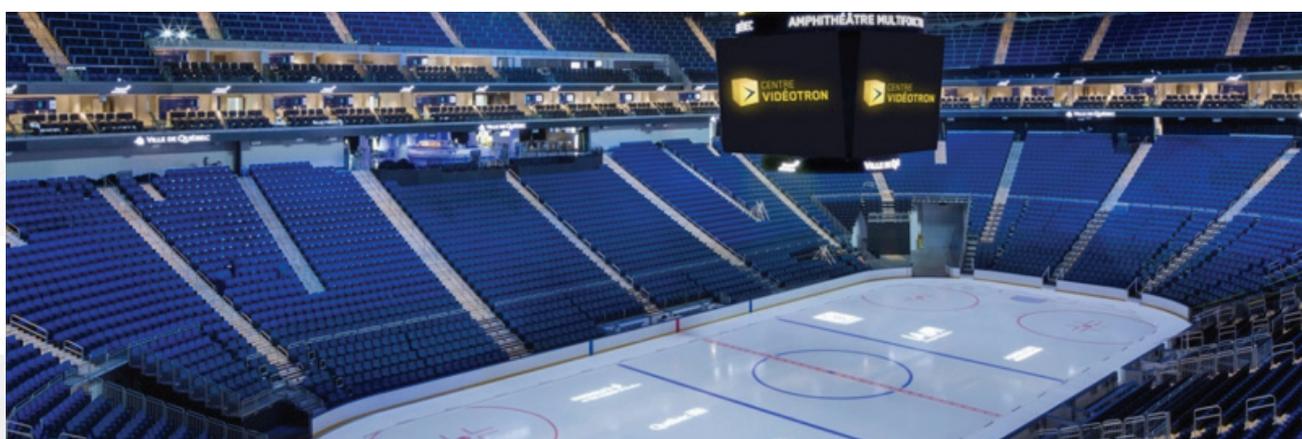
Per noi, il servizio alla cliente-

la è sempre stato fin dall'inizio una vera priorità, afferma il responsabile del Servizio. Tutti i dipendenti dell'anfiteatro, dalla biglietteria fino agli agenti di sicurezza, sono stati formati da un partner specializzato nella gestione di impianti sportivi e culturali. Ad ogni punto di contatto con il cliente, devono assicurarsi che tutto proceda per il meglio, fornire informazioni precise, essere al servizio del cliente con l'obiettivo di garantirne la soddisfazione. I responsabili sono costantemente presenti per sostenere le diverse categorie di dipendenti e aiutarli ad affrontare qualsiasi situazione.

Dati straordinari

- Il Centro Vidéotron in configurazione hockey: 18.259 sedili, posti a sedere.

- In configurazione spettacolo: 20.396 sedili, posti a sedere.





LE NOUVEL AMPHITHEATRE DE QUEBEC LE CENTRE VIDEOTRON

Le nouvel amphithéâtre de la ville de Québec, le «Centre Vidéotron» vient de fêter son premier anniversaire. Les premiers commentaires sont élogieux, au cours des douze derniers mois, les médias confirment avoir assisté à la naissance d'une histoire d'amour entre les citoyens de Québec et le Centre Vidéotron.

L'imposant édifice blanc, qui fait désormais partie intégrante du paysage de la capitale a permis à des milliers d'amateurs de sports et de culture de vivre des moments d'une rare intensité. Même ceux qui étaient sceptiques au départ reconnaissent aujourd'hui que les 365 premiers jours d'existence de l'amphithéâtre de Québec ont été couronnés de succès.

8 choses importantes à savoir sur le Centre Vidéotron

- La construction qui s'est échelonnée sur 34 mois, a coûté 370 millions (\$can)
- Grâce à ses technologies de pointe, notamment à ses systèmes d'éclairage, de climatisation, de chauffage et de réfrigération entièrement informatisés, il est l'un des amphithéâtres les plus modernes d'Amérique du Nord.
- C'est le deuxième aréna en importance au Québec, avec sa superficie totale de 70'000m² (y compris les bureaux administratifs). Le Centre Bell (à Montréal) est légèrement plus vaste avec 72'000 m².
- Son architecture est inspirée de la thématique du chaud et du froid qui caractérise le climat de la ville de Québec. Ainsi des essences chaleureuses de bois côtoient des espaces

dominés par le bleu et le blanc.

- Sept configurations sont possibles lors de la présentation d'événements et de spectacles. C'est notamment grâce à un système électrique de sièges rétractables sous les gradins et à des rideaux amovibles que la salle peut être modifiée.

- Contrairement à de nombreux amphithéâtres, il n'y a aucun panneau lumineux. Toute la publicité et le contenu de diffusion interne seront diffusés par les 637 téléviseurs répartis sur les sept étages du bâtiment.

- Non, il n'y a pas de Zamboni au Centre Vidéotron! Bien sûr, la glace est remise en bon état grâce à des surfaceuses, mais ce sont plutôt deux surfaceuses de marque ENGO, un constructeur italien, qui ont cette tâche dans l'amphithéâtre.

- L'offre Wi-Fi est parmi les

meilleures, comparativement aux amphithéâtres de la Ligue nationale de hockey (LNH). Lors d'un match de hockey, par exemple, les 18'000 spectateurs pourront tous y avoir accès.

L'expérience client en priorité

Pour nous, ce qui a toujours été le plus important depuis le début, c'est le service à la clientèle, notre priorité selon le responsable du Service. Tous les employés de l'amphithéâtre, de la billetterie jusqu'aux agents de sécurité, ont été formés par un partenaire spécialisé dans la gestion d'installations sportives et culturelles. A chaque point de contact avec le client, ils doivent s'assurer que tout se déroule bien, donner les informations précises, être au service du client afin de garantir la satisfaction. Des responsables sont pré-



- 1.500 – Numero di comunicazioni radio richieste per assicurare un collegamento tra le squadre nelle sere degli eventi.
- 750 – Numero di punti di controllo prima dell'apertura delle porte dell'anfiteatro (pulizie, impianti, barriere, elettricità, meccanica, etc.).
- 32 – Il numero di chilometri percorsi dai dipendenti coinvolti nelle operazioni atte a rispondere alle richieste di servizio durante lo spettacolo di Justin Bieber.

La clientela si è abituata alla perquisizione

Anche se all'inizio erano reticenti, i cittadini di Québec hanno finito per abituarsi ai metal detector e alle perquisizioni sistematiche all'ingresso del Centro Vidéotron, un passaggio obbligato prima di ogni partita di hockey e di ogni spettacolo.

Attualmente vengono fatte entrare 15.000-16.000 persone in un'ora, tutti passano al metal detector e sono perquisiti, insomma un vero successo. Le persone ci ringraziano, capiscono che lo facciamo per il loro bene e lo accettano. Per spettacoli di grande portata possono essere impiegati circa 200 agenti.

Bilancio positivo del primo anno di gestione

Il direttore generale del Centro Vidéotron parla del bilancio positivo del 1° anno del nuovo anfiteatro, nonostante il deficit di gestione che ha fatto notizia. Tutto è ancora in fase di rodaggio e di partenza. Cerchiamo di trovare il ritmo migliore per giungere ai risultati che entrambe le parti si auspicano

(la Città e il gestore, Québecor). Da parte nostra, lavoriamo per essere efficienti: gestire un anfiteatro nuovo di zecca è molto più complesso di quel che sembrava, visto che qua e là sono necessari tantissimi aggiustamenti.

Il ghiaccio, ad esempio, è stato completamente rifatto, perché la qualità iniziale non era all'altezza di quello che volevamo.

Infatti non era allo standard migliore, quindi abbiamo apportato dei miglioramenti.

Il direttore generale afferma di fare tutto il possibile per un unico obiettivo: soddisfare i clienti ad ogni singolo evento.

L'organizzazione si ispira ai tantissimi sondaggi di soddisfazione condotti presso gli spettatori.

Abbiamo un obiettivo: vogliamo che le persone, quando vengono qui, siano accolte al miglior livello possibile con tutti i mezzi di cui disponiamo. Lavoriamo sodo per individuare i problemi ad ogni evento. Non siamo perfetti, ma cerchiamo sempre di migliorare.

Adesso, dopo un anno, il Centro Vidéotron non è redizio e il deficit di gestione è stato oggetto di vari dibattiti pubblici perché la città di Québec partecipa, in modo significativo, a questo deficit. La città di Québec e il suo partner Québecor desideravano ottenere una squadra della Lega Nazionale di Hockey (LNH) a Québec, unica possibilità per rendere redditizio a breve termine il nuovo anfiteatro. Al momento non è prevista nessuna decisione,

per questo negli anni futuri ci aspettano delle difficoltà finanziarie.

Zamboni, azienda statunitense produttrice di macchine rasaghiaccio, non è stata presa in considerazione, mentre è stata preferita l'azienda italiana Engo per la manutenzione del Centro Vidéotron. Per quale motivo – e a quale costo – Engo è stata preferita a Zamboni? Ghiaccio rifatto al Centro Vidéotron? Nonostante le mie ricerche, impossibile conoscere la causa reale del problema? Le piastrelle, o il sistema di refrigerazione, o le rasaghiaccio, il mistero rimane? I tecnici della pista di pattinaggio o il "maestro del ghiaccio" provenivano dal Colisée de Québec (ex Aréna) quindi conoscevano perfettamente le problematiche del ghiaccio? Buona fortuna al Centro Vidéotron, tra le esigenze «politiche» e il bisogno di redditività. Un bellissimo e nuovo anfiteatro, bello e funzionale, che ha come obiettivo la ricerca di eventi e spettacoli per tutto l'anno; una bella sfida per il futuro. Seguiremo il caso con molto interesse e faremo un nuovo bilancio dopo il prossimo anno di gestione.

P.S.: Vidéotron è un importante fornitore di servizi, TV, telefonia, internet, principale concorrente di Bell, sponsor principale dei Canadiens de Montreal.

Per finire, vorrei tornare sulla Coppa del Mondo di Hockey che si è tenuta a Toronto a settembre. L'unico interesse di questa manifestazione era solo finanziario, i risultati dei diversi paesi coinvolti importavano poco, nonostante gli

sforzi dei mass media.

Ciò che ha attirato la mia attenzione sono state le innovazioni tecnologiche per raccogliere le statistiche individuali di ciascun giocatore.

Sportvision, azienda specializzata nelle innovazioni televisive ha dotato i giocatori e i puck di microchip che permettono di misurare la velocità dei tiri, dei giocatori, il loro posizionamento, la durata delle presenze, etc. La quantità di dati raccolti potrebbe esplodere e, secondo le analisi dei grandi esperti del mondo dell'hockey, i dati statistici saranno estremamente utili per i telespettatori. Gli esperti prevedono che il controllo del gioco tramite i microchip è inevitabile e che presto questi dispositivi avranno un peso centrale nell'hockey...

Speriamo soprattutto che in futuro rimangano dei giocatori in carne ed ossa a disputarsi sulla pista.

Alcuni anni fa avevo intitolato "Statistica" l'editoriale che avevo scritto per Pati-Info, indicando che troppe statistiche spesso hanno l'effetto di far "storcere il naso", provocando sorprese e malcontento.

L'unica osservazione "statistica" che avrei voluto fare in quel momento era: "Vedo all'orizzonte una pista di pattinaggio felice..."

Oggi questo motto è sempre attuale.

Dal nostro corrispondente d'oltremare

Pierre Gueissaz

sents en permanence afin de soutenir les différentes catégories d'employés et les aider à faire face à toute situation.

Des chiffres étonnants

- Le Centre Vidéotron en configuration hockey: 18'259 sièges, places assises.
- En configuration spectacle 20'396 sièges, places assises.
- 1'500 – Nombre de communications radio requises pour assurer une cohésion entre les équipes les soirs d'événement.
- 750 – Nombre de points de contrôle avant l'ouverture des portes de l'amphithéâtre (entretien ménager, aménagement, rideaux, poteaux de foule, électricité, mécanique, etc).
- 32 – Le nombre de kilomètres parcourus par les employés affectés aux opérations pour répondre à toutes les demandes de service lors du spectacle de Justin Bieber.

La clientèle s'est adaptée aux fouilles

Réticente au début, les gens de Québec ont fini par s'habituer aux détecteurs de métal et fouilles systématiques à l'entrée du Centre Vidéotron, un passage obligé avant chaque match de hockey et chaque spectacle.

Actuellement on fait entrer 15'000 à 16'000 personnes en une heure, tout le monde est scanné et fouillé, c'est une bonne réussite. Les gens nous remercient qu'on les fouille, ils comprennent qu'on ne fait pas ça pour les écoeuver et ils acceptent. Pour des spectacles d'envergure, près de 200 agents peuvent être mobilisés.

Bilan positif de la première année d'exploitation

Le directeur général du Centre Vidéotron dresse un

bilan positif de l'an 1 du nouvel amphithéâtre malgré le déficit d'exploitation qui a fait les manchettes de la presse. On est en rodage, en démarrage. On essaie de trouver la meilleure cadence possible pour arriver aux résultats que les deux parties souhaitent (la Ville et le gestionnaire, Québécois). Nous, on travaille pour être rentable, gérer un amphithéâtre flambant neuf est beaucoup plus complexe qu'il n'y paraît. Des milliers de petits ajustements ont été nécessaires ici et là.

La glace, par exemple, a dû être refaite dès le début. La qualité recherchée n'était pas au rendez-vous la première fois. On n'était pas arrivé à nos meilleurs standards, donc on s'est corrigé.

Le directeur général dit travailler d'arrache-pied dans un seul et unique but, à chaque événement: l'expérience client. L'organisation s'inspire des nombreux sondages de satisfaction qu'elle a menés auprès de sa clientèle.

On a un idéal, on veut que les gens, quand ils viennent ici, soient reçus le mieux possible avec tous les enjeux qu'on a. On travaille fort à détecter les problèmes à chaque événement. On n'est pas parfait, mais on essaie de s'améliorer à chaque événement.

Actuellement, après une année, le Centre Vidéotron n'est pas rentable et le déficit d'exploitation fait l'objet de nombreux débats sur la place publique car la ville de Québec participe – de manière significative – au déficit d'exploitation.

La ville de Québec et son partenaire Québécois souhaitent obtenir une équipe de la Ligue Nationale de Hockey (LNH) à Québec, unique possibilité de

rentabiliser le nouvel amphithéâtre à court terme. Aucune décision n'est envisageable actuellement d'où des difficultés financières à venir pour les prochaines années.

Zamboni, surfaceuse nord-américaine n'a pas été prise en considération et Engo (Italie) est présente au Centre Vidéotron? Intéressant de connaître pourquoi – et à quel prix – Engo a été préféré à Zamboni?

Glace refaite au Centre Vidéotron? Malgré mes recherches, impossible de connaître la cause réelle du problème? La dalle ou le système de réfrigération ou les surfaceuses Engo, le mystère demeure? Les techniciens de patinoire ou Maître de glace provenaient du Colisée de Québec (ancien Aréna) donc connaissaient parfaitement la problématique d'une bonne glace?

Bonne chance au Centre Vidéotron entre les exigences «politiques» et la nécessité d'être rentable. Un nouvel amphithéâtre remarquable, beau et fonctionnel avec, comme objectif, la recherche d'événements et spectacles durant toute l'année, un beau défi pour les années à venir. Nous allons suivre le dossier avec intérêt et faire un nouveau bilan après la prochaine année d'exploitation.

PS: Vidéotron est un important fournisseur de services, télévision, téléphonie, internet, principal concurrent de Bell, sponsor principal des Canadiens de Montréal.

Pour terminer j'aimerais revenir sur la Coupe du Monde de Hockey qui s'est déroulée à Toronto au mois de septembre. Le seul intérêt de

cette manifestation était financier uniquement, les résultats des différents pays impliqués importaient peu malgré les efforts des médias. Ce qui a retenu mon attention, c'était les innovations technologiques afin de collecter des statistiques individuelles de chaque joueur?

Sportvision, firme spécialisée dans les innovations télévisuelles a muni les joueurs et les rondelles (pucks) de puces électroniques permettant de mesurer la vitesse des tirs, des patineurs, positionnement des joueurs, durée des présences, etc. La quantité des données amassées pourrait exploser et, selon l'analyse des grands «experts» du monde du hockey, la collecte des statistiques sera extrêmement utile pour les téléspectateurs. Ces experts prédisent que le suivi du jeu par puces électroniques est inévitable et même que ces puces seraient «centrales» dans l'avenir du hockey...

Espérons surtout qu'à l'avenir, il restera de vrais joueurs sur la glace.

Il y a quelques années j'avais intitulé «Statistique» mon éditorial dans le Pati-Info et mentionné que trop de statistiques avait souvent, comme résultat, de faire «tiquer», donc de manifester sa surprise, son mécontentement.

L'unique regard «statistique» que je souhaitais émettre à ce moment-là était:

«J'ai même rencontré une patinoire heureuse...»

Aujourd'hui, cet adage est toujours d'actualité.

De notre correspondant d'outre-mer

Pierre Gueissaz

cronaca del "paese piatto"



Questo settembre fa caldo, davvero troppo caldo! Temperature mai viste prima!

Risultato: in questo inizio di stagione, molte piste di pattinaggio hanno avuto grossi problemi a gestire il ghiaccio! Le fatture energetiche saranno stratosferiche! Altra cattiva notizia, una pista di pattinaggio chiude dopo 40 anni di gestione privata, per ri-convertirsi in terreno da gioco "indoor"! Ma pazienza, una nuova pista ha appena aperto con due attività come obiettivo principale: hockey su ghiaccio e curling! Quindi non va poi tutto male! Inoltre aggiungiamo che sono stati avviati i lavori per la costruzione di una pista di curling la

cui inaugurazione è prevista per la stagione '17/'18.

Un'altra novità: il Belgio ha partecipato per la prima volta ai campionati del mondo di Curling "Doppio misto"! Ovviamente non abbiamo ancora vinto medaglie, ma gira voce che saranno organizzati dei campionati nel Benelux!

La nostra associazione B.I.R.A. è in piena forma ed è previsto un dibattito con la IIHF sul tema: "come realizzare ghiaccio di ottima qualità". Prossimamente!

Ma parliamo adesso di cose serie: meglio il cioccolato svizzero o quello belga? Qual è il più buono? Il Belgio dirà che è il suo, e voi,

amici svizzeri, sostenete il vostro! Ma io ho scoperto quanto segue: Nel 1857, uno svizzero chiamato Jean Neuhaus emigrò in Belgio e aprì una farmacia nel centro di Bruxelles. Perché i bambini (grandi e piccoli) prendesse più volentieri le pasticche, decise di avvolgerle nel cioccolato! Nacque così la pralina. Dopo un po' di tempo, la "pasticca" lasciò il posto alle caramelle, e nel 1912 su nipote inventò la vera pralina! Neuhaus è considerato come il "top" per quanto riguarda i cioccolatini belgi, ma in effetti è uno svizzero che li ha inventati!

Il cioccolato belga quindi, alla base, è decisamente svizzero!

Ma non è finita qui: la famosa marca di cioccolato "Côte d'Or" era proprietà di un certo Charles Neuhaus... uno svizzero!

Ancora un altro punto in comune tra il Paese piatto e tutti voi, cari amici!

Da assaporare senza moderazione!

**Dal nostro
corrispondente
dal Paese piatto:**

Luk Van Audenhaege

chronique du Plat-Pays



Trop chaud, trop chaud ce mois de septembre! Des températures jamais vu ici! Résultat: pas mal de patinoires ont eu «dur dur» à faire monter la glace en ce début de saison!

Les factures d'énergie seront à la hausse!! Autre mauvaise nouvelle, une patinoire ferme ses portes après 40 ans d'exploitation privée et s'est reconvertie en plaine de jeux «indoor»! Mais qu'à cela ne tienne, une nouvelle patinoire vient d'ouvrir ses portes avec pour objectif principal: le hockey sur glace et le curling!! Donc cela ne va pas si mal que ça! Ajoutons à cela que les premiers coups de pioche ont été donné pour la construction d'une piste de curling dont l'ouverture en est prévue pour la saison 17/18.

Une autre première: la Belgique a participé pour la première fois aux championnats du monde de Curling en «Double Mixte»! Il va de soi que nous n'avons pas encore obtenu de médaille(s) mais dans ce petit monde on parle déjà d'organiser des championnats au Bénélux!



Notre association, la B.I.R.A., se porte bien et un prochain débat est prévu avec la IIHF sur le thème: «comment faire de la bonne glace» Affaire à suivre!!

Mais parlons de choses sérieuses: le chocolat Suisse ou le chocolat Belge? Lequel est le meilleur? Le Belge dira que c'est le sien, vous, amis Suisses, soutenez le vôtre! Mais j'ai découvert la chose suivante:

En 1857, un Suisse, Jean Neuhaus, émigre vers la Bel-

gique et ouvre une pharmacie dans le centre de Bruxelles. Afin de mieux faire passer «la pilule» aux enfants (petits et grands), il l'enroba de chocolat!! La «praline» était lancée! Petit à petit la «pilule» fit place aux bonbons et c'est en 1912 que le petit-fils inventa la vraie praline!! Neuhaus est considéré comme le «top» au niveau des chocolats belges... Mais, en fait, c'est un Suisse qui en est l'inventeur!! Le chocolat belge est donc à la base un

chocolat bien suisse!!

Et c'est pas fini: la marque de chocolat «Côte d'Or» était propriété d'un certain Charles Neuhaus... un Suisse!! Encore un point commun entre le plat-pays et vous, les amis!

A déguster sans modération!!

De notre correspondant du Plat Pays:
Luk Van Audenhaege

chronique

lointaine
cronaca lontana



**SYNDICAT NATIONAL
DES PATINOIRES FRANCAISES**

**UNIONE NATIONAL
GLI PATTINAGGIO FRANCESE**



AQAIRS

AQAIRS

Pas de nouvelles = bonnes nouvelles!

Niente nuove = buone nuove!

Il vostri publi-reportage nel Pati Info?

Cari partner e inserzionisti, dalla prossima edizione del mese di dicembre, vi offriamo la possibilità di integrare nel nostro giornale il vostro publi-reportage.

Ecco le condizioni:

- Situato al centro della nostra rivista
- Minimo 2 pagine
- Massimo 4 pagine

Tariffa: CHF 1000.- per pagina

Non esitate a contattarci per saperne di più.

*I testi e le foto dei publi-reportage sono responsabilità dei loro rispettivi autori e non di **APAR&T**.*

Votre publi-reportage dans le Pati Info?

Chers partenaires et annonceurs, dès la prochaine édition du mois de décembre, nous vous offrons la possibilité d'intégrer à notre journal votre publi-reportage.

Voici les conditions:

- Situé au centre de notre revue
- Minimum 2 pages
- Maximum 4 pages

Tarif: CHF 1000.- par page

N'hésitez pas à nous contacter pour en savoir plus.

*Les textes et photos des publi-reportages n'engagent que leurs auteurs et aucunement l'**APAR&T**.*

DISTRIBUTION

Site internet APAR&T (www.patinoires.ch) / Services des sports de BIENNE / DELEMONT / FRIBOURG / GENEVE / LA CHAUX DE FONDS LAUSANNE / LOCARNO / LUGANO / MOUTIER / NEUCHATEL / SIERRE / SION / YVERDON / VEVEY / GSK Gesellschaft Schweizerischer Kunstisbahnen / ASSSRT Association Suisse des Services des Sport, section Romande et Tessin / LSHGA Ligue Suisse de Hockey sur Glace Amateur / OFSPO Office Fédéral des Sports/ SNP Syndicat National des Patinoires Françaises / AQAIRS Association Québécoise des Arénas et des Installation Récréatives et Sportives / Annonceurs / SNP Syndicat National des Patinoires françaises / Divers.

IMPRESSUM

Décembre 2016 / Tirage 120 exemplaires français/italien + diffusion sur site internet www.patinoires.ch.
Rédacteur en chef: Laurent Hirt / Ont collaboré à cette édition: Pierre Gueissaz / Luk Van Audenhaege
Adresse rédaction: Laurent Hirt / 17, chemin des Brisecou / 2073 Enges / laurent@lmconseil.ch / Publicité: idem adresse de la rédaction
Dates limites pour la parution des articles: avant le 20 avril / avant le 30 septembre / Toute reproduction, même partielle, est soumise à autorisation écrite de la rédaction.
Graphiste: Agence DEP/ART, Bulle / Impression: GlassonPrint, Bulle / Traduction en italien: atenaio

DISTRIBUZIONE

Sito internet APAR&T (www.patinoires.ch) / Servizi sportivi di BIENNE / DELEMONT / FRIBURGO / GINEVRA / LA CHAUX DE FONDS LOSANNA / LOCARNO / LUGANO / MOUTIER / NEUCHATEL / SIERRE / SION / YVERDON / VEVEY / GSK Gesellschaft Schweizerischer Kunstisbahnen / ASSSRT Association Suisse des Services des Sport, sezione Romanda e Ticino / LSHGA Ligue Suisse de Hockey sur Glace Amateur / OFSPO Office Fédéral des Sports/ SNP Syndicat National des Patinoires Françaises / AQAIRS Association Québécoise des Arénas et des Installation Récréatives et Sportives / Inserzionisti / SNP Syndicat National des Patinoires françaises / Varie.

IMPRESSUM

Dicembre 2016 / Tiratura 120 esemplari francese/italiano + diffusione nel sito internet www.patinoires.ch.
Caporedattore: Laurent Hirt / Hanno collaborato a questa edizione: Pierre Gueissaz / Luk Van Audenhaege
Indirizzo redazione: Laurent Hirt / 17, chemin des Brisecou / 2073 Enges / laurent@lmconseil.ch / Pubblicità: stesso indirizzo della redazione. Date limite per la pubblicazione degli articoli: entro il 20 aprile / entro il 30 settembre / Qualsiasi riproduzione, anche parziale, è sottoposta ad autorizzazione scritta da parte della redazione. Grafica: Agence DEP/ART, Bulle / Stampa: GlassonPrint, Bulle / Traduzione italiana: atenaio

